



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 12 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art.9 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della dichiarazione, su proposta delle competenti soprintendenze di settore, l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173 con il quale è stato emanato il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", art 7 c. 2 lett. b);

**VISTA** la nota prot. n° 8073 del 06/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi degli articoli 10 comma 3, lett. a) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, del bene immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. 4261 del 14/06/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha trasmesso alla proprietà l'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 13 e ss. Del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;

**CONSIDERATO** che nel Comune di Imperia nell'area distinta nel N.C.E.U., Sez. PM Fg. 5, mappale 2006 sub. 60 (mq.122), meglio indicata nell'allegata planimetria, di proprietà Soc. S.A.P.A. S.r.l., con sede in Imperia, Piazza Dante n. 23D, è stato individuato un sito archeologico di età romana, meglio illustrato nell'allegata relazione scientifica che costituisce parte integrante del presente decreto;

**CONSIDERATO** che la stessa riveste interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi del citato D.Lgs 42/04, in quanto caratterizzata da strutture di epoca romana, come meglio illustrato nell'unita relazione tecnico scientifica;

## DICHIARA

L'area di cui in premessa, meglio evidenziata nell'unita planimetria catastale, come individuata nelle premesse e descritta negli allegati, di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell' articolo 10 comma 3 lettera a) e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'unita relazione tecnico-scientifica corredata dalla documentazione fotografica e planimetria catastale costituiscono parte integrante del presente decreto che verrà notificato in via amministrativa al proprietario ed

avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene, ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



**IL DIRETTORE REGIONALE**

*Pasquale Bruno Malara*



## RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

relativa a vincolo archeologico in Comune di Imperia, sez. PM C.F. Fg. 5, mappale 2006, sub. 60 (mq 122)  
(D. Lgs. N. 42 del 22 gennaio 2004, art. 13 – Dichiarazione dell'interesse culturale)

### Premessa

Lo sbocco della bassa valle del torrente Prino, ubicata nella parte occidentale del territorio comunale di Imperia, è considerata un'area a rischio archeologico non tanto per ritrovamenti archeologici recenti quanto piuttosto secondo una tradizione erudita locale, suffragata peraltro da una importante scoperta archeologica; nell'estate del 1931 a duecento metri ad est della foce del Prino in occasione di lavori stradali a ridosso dell'attuale tracciato ferroviario direttamente sulla riva del mare furono casualmente scoperti i resti di un ponte di epoca romana, del quale furono messe in luce la spalla occidentale, l'imposta dell'arco a doppio corso di blocchi squadrati parallelepipedi e una porzione dei muri di sostegno che fiancheggiavano la via.<sup>1</sup> Malgrado l'importanza del ritrovamento il manufatto venne progressivamente coperto da detriti e dalle ghiaie marine, tanto che oggi se ne è persa totalmente traccia e si ignora la sua precisa ubicazione. Unanime è la sua attribuzione alla via *Julia Augusta*, e in particolare sulla base della tecnica muraria alla ristrutturazione adrianea della strada.<sup>2</sup>

Inoltre nel 1992 durante la costruzione del metanodotto del ponente ligure fu individuato e in parte scavato un insediamento rurale di età romana in località Piani di Imperia a 45 m. s.l.m. su un poggio soprastante il torrente Prino non lontano dalla sua foce; venne portato alla luce anche un tratto di strada compreso tra due edifici, forse riferibile ad un tracciato viario minore.<sup>3</sup>

### La scoperta

Nel corso di un controllo periodico a cantieri edili, condotto dallo scrivente, in qualità di ispettore archeologo di zona, in data 25/07/2006, si accertava all'interno del cantiere edile per la realizzazione di box interrati della ditta S.A.P.A. s.r.l., in via dei Giardini ad Imperia la presenza di abbondanti materiali ceramici di età romana affioranti in superficie e lungo le sezioni dello scavo, riferibili in base ad un esame preliminare al I-II secolo d.C. Presso il limite sud-orientale del cantiere erano inoltre parzialmente visibili resti di strutture murarie a circa 2 m. di profondità ed una palificazione, da riferirsi probabilmente ad un antico intervento di bonifica, visibile ad una quota ancora più profonda. A seguito della immediata sospensione delle lavorazioni di cantiere nell'area interessata dall'affioramento di materiale archeologico, si concordava di procedere immediatamente ad una verifica dello stato di conservazione della stratigrafia, ad opera della ditta archeologica S.a.c.i. sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria; si è così potuto accertare nel corso del mese di agosto l'esistenza di una serie di murature pertinenti ad una fase insediativa di età romana e si è concordato di procedere ad uno scavo archeologico, che ha avuto luogo dal 20 settembre 2006 al 10 gennaio 2007 per riprendere poi in

<sup>1</sup> L. GIORDANO, *Vie liguri e romane da Vado a Ventimiglia*, in "Collana storico archeologica della Liguria occidentale", I, 5, Casale Monferrato 1932, p. 118; tutte le informazioni sono tratte da un articolo apparso a firma di C. Gentile sul giornale sanremese "L'eco della Riviera" (13 settembre 1931). La notizia più completa si deve a N. LAMBOGLIA, *Imperia: resti di un ponte romano alla foce del torrente Prino*, "Bollettino della Società Storico- Archeologica Ingauna e intemelina", I, 1-2, 1934, pp. 66-70. Si veda anche P. BAROCELLI, *Vie augustee della Liguria e della Transpadana occidentale*, in *Crisopoli II*, 1-2, pp.31-32, Parma 1934.

<sup>2</sup> L. A. GERVASINI, *I resti della viabilità romana nella Liguria occidentale*, "Rivista Ingauna ed Intemelina" n.s.XXXI-XXXII, 1-4 (1976-78), pp. 28-29, che riporta sostanzialmente la descrizione del Giordano avanzando tuttavia una datazione del ponte. La stessa datazione è ripresa in F. BOGGERO, R. PAGLIERI, *Imperia*, Genova 1993, pp. 14, 63; fig. 70.

<sup>3</sup> Breve notizia preliminare data da G.P. MARTINO, *Siti rustici e suburbani di epoca romana nel Ponente: nuovi elementi per la conoscenza*, in *Dall'antichità alle Crociate: archeologia, arte, storia ligure-provenzale*, Atti del Convegno (Imperia 1995), "Rivista Ingauna ed Intemelina", 51, 1996 [1998], pp.198-199.

data 26 febbraio fino al marzo u.s. ad opera della ditta S.a.c.i S.r.l. di Ancora.<sup>4</sup> L'intera serie stratigrafica (Unità stratigrafiche e strutture murarie) venuta in luce è stata sottoposta a rilevamento grafico, fotografico ed a completa documentazione.

#### Descrizione dello scavo (fig. 1)

Data l'ampiezza della zona e la contemporanea presenza di una rampa di accesso in terra battuta per uso del cantiere edile, che interrompe il *continuum* dell'area archeologica, si è optato per la suddivisione degli interventi di scavo in due settori contrassegnati convenzionalmente come *settore A* e *settore B*. Il *settore A* include la porzione di area a ovest della rampa suddetta, mentre il *settore B* comprende la parte nella zona più orientale del cantiere, direttamente a sud della stessa.

#### **Settore A (fig. 2)**

La serie di murature tra loro parallele ed ortogonali, aventi andamento N-E/S-O, si concentrano nel settore più occidentale, denominato A. A seguito dell'asportazione degli strati superficiali sono emerse diverse strutture murarie e una serie di piani lastricati pertinenti a più fasi costruttive. L'attribuzione delle varie strutture a fasi differenti è stata resa problematica per un intervento di rasatura già in antico alla medesima quota, che ha interessato l'intera area, con conseguente alterazione dell'originario elevato delle strutture murarie. A questo si aggiunge che per la quasi totalità delle strutture rinvenute non è stata identificata la presenza evidente di trincee di fondazione. Inoltre i limiti originari di diverse strutture non sono visibili in quanto si sviluppano con ogni probabilità oltre il limite settentrionale dello scavo. Gran parte delle murature poggiano su un vespaio di pietre arrotondate di varia pezzatura disposte interzionalmente, anteriore alla loro costruzione ed interpretabile come la massiciata di una strada, che venne coperta da strati di riporto e rialzamenti. (fig. 3) Tra le murature che si impostano sopra la strada dopo il suo abbandono una delle più antiche è costituita da un muro con andamento nord-sud, che continua verso nord oltre il limite dello scavo, conservato per una lunghezza di 5,80 m. Alla stessa fase edilizia è probabilmente riferibile un secondo muro, parallelo al precedente ed avente la stessa tecnica muraria, che si lega ad angolo retto con un altro muro, avente andamento est-ovest, poco conservato in quanto troncato da interventi successivi. E' possibile che questi tre muri in origine delimitassero un vano, che presenta anche un tramezzo interno con paramenti realizzati in blocchetti sbazzati e scaglie allungate, immalati. (figg. 4-5).

A seguito di un rialzamento generale dell'area si impiantò una nuova fase edilizia, che sfruttò parzialmente alcune murature già esistenti, mentre altre furono costruite ex-novo; si costruì a breve distanza da una delle murature precedenti e ad essa parallela verso sud un'altra muratura, avente lunghezza di m. 3,30, la quale si lega ad angolo retto con un altro muro, conservato per m. 9,70 di lunghezza per un'altezza pari a 6 corsi. Altre due murature che si legano ad angolo retto sembrano riferibili a tale fase, alla quale è pertinente anche una seconda soglia che si sovrappone alla precedente ed alcuni lembi poco conservati di piani lastricati esterni.

Sopra ulteriori rialzamenti di terreno venne costruita un'altra muratura con andamento est-ovest, in fase con la quale vi sono ulteriori lembi di lastricati pavimentali, conservati in quattro punti esterni all'area delimitata dai muri e forse pertinenti a cortili scoperti.

#### **Settore B**

L'intervento antropico più antico è costituito dalla continuazione verso est del tratto di strada, già rilevato seppure a livello basale e in minima porzione nell'altro settore.

Il piano stradale è delimitato da due muretti di contenimento paralleli aventi entrambi andamento N-O/S-E e posti ad una distanza tra loro di 4 m.; il muro più settentrionale, conservato solo a livello di fondazione, è visibile per una porzione di circa 6 m e continua sicuramente oltre i limiti dello scavo; dell'altro muro meridionale, parallelo al precedente, è stato scavato un tratto più lungo di circa 13 m. (fig. 6) La sede stradale compresa tra i due muri

<sup>4</sup> Direttore tecnico dott. Giorgio Baratti, responsabile di cantiere dott. Veronica Duranti, operatori Luigi Di Francescantonio, Stefano Ferrero e Luca Martino.

sovradescritti, molto probabilmente in origine solo glareata risulta in gran parte lacunosa (fig. 7); in particolare lungo il margine meridionale si conserva ancora un piano di piccoli ciottoli arrotondati mescolati con terra pertinenti la sua preparazione. La strada, che in questo tratto dovette assumere le caratteristiche tecniche di *via levata*, poggia su un intervento di bonifica costituito da una serie di pali dal diametro variabile dagli 8 ai 12 cm. circa, alloggiati in uno strato di argilla grigio scuro e inzeppati con ciottoli di medie e grandi dimensioni.

#### Il vincolo archeologico

Premesso che è stato completamente asportato nel corso dello scavo stratigrafico il sedime di preparazione della strada nel settore B;

premessi che è stata autorizzata con nota n. 17 del 16/02/2007, rilasciata dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici del superiore Ministero, la rimozione dei modesti tratti, ancora conservati, della fondazione dei due muretti di contenimento della suddetta sede stradale,

essendosi invece conservate in modo pressoché integro le strutture archeologiche rinvenute nel settore A, oggi risepolte per problemi di circolazione dell'acqua di falda (cfr. pianta)

in considerazione dell'importante interesse archeologico rivestito dalle stesse (ex art. 10 del D. Lgs. N. 42 del 22 gennaio 2004), in quanto apportano un significativo contributo per la topografia e l'archeologia delle strade e degli insediamenti di età romana e tardo-antica dell'Imperiese, essendo sicura la pertinenza della strada indagata alla via romana *Julia Augusta* (molto probabilmente già nella sua redazione augustea), ed essendo riferibile l'insediamento ad essa connesso ad un importante approdo marittimo di età imperiale presso la foce del torrente Prino,

si rende necessaria la dichiarazione di interesse culturale delle stesse (ex art. 13 del citato D.Lgs.).

Visto

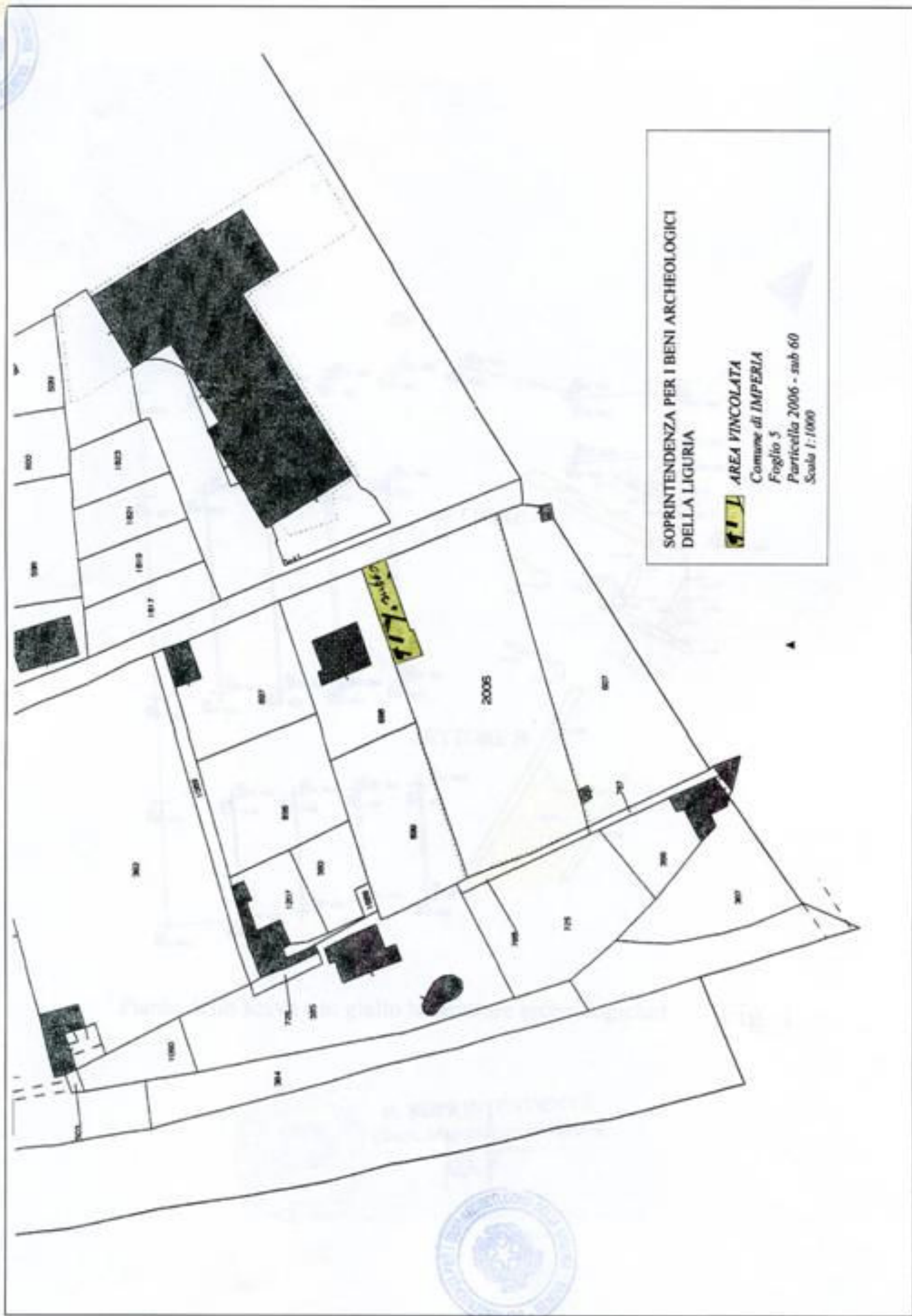
Il Soprintendente

Dott. Marina Sapelli Ragni



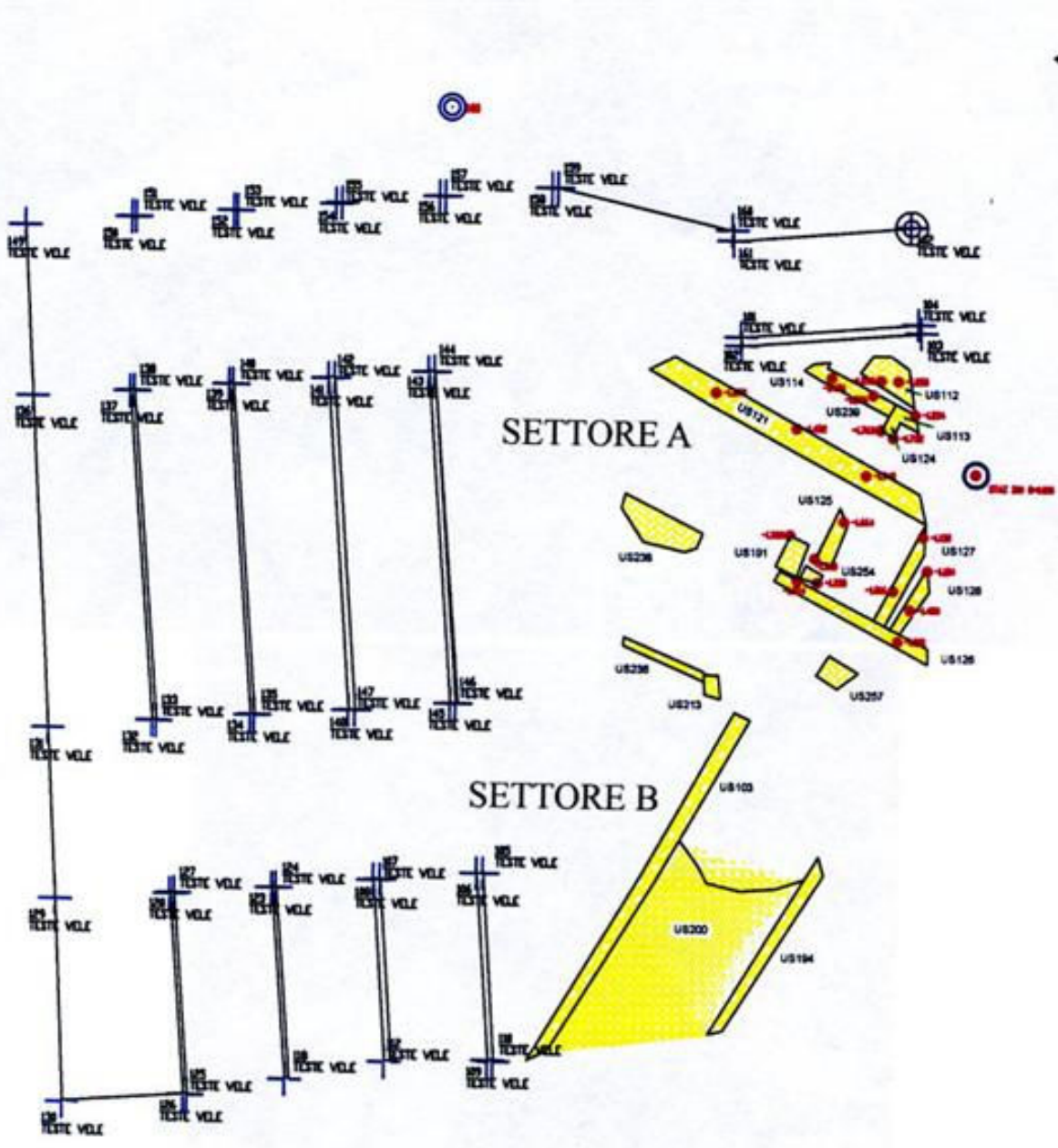
Il Funzionario Archeologo

Dott. Luigi Gambard



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
DELLA LIGURIA

 **AREA VINCOLATA**  
Comune di IMPERIA  
Foglio 5  
Parricella 2006 - sub 60  
Scala 1:1000



Pianta dello scavo ( in giallo le strutture archeologiche)

Fig .1



**IL SOPRINTENDENTE**  
 (Dott. Marina Sapelli Ragni)



Panoramica settore A fig. 2



Particolare del traliccio sotto scala esterna fig. 3

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Marina Sapelli Ragni)







IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Marina Sapelli-Ragni)

Veduta della strada romana ( da est) fig. 6




Veduta della strada romana ( da ovest) fig. 7



IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Maria Sapelli Ragni)

# PIANO INTERRA

Sub.42	Sub.41	Sub.40	Sub.39	Sub.38	Sub.37	Sub.36	Sub.35	Sub.34	Sub.33	Sub.32	Sub.31	Sub.30
Sub.61												
	Sub.43	Sub.61			Sub.52	Sub.53	Sub.61			Sub.23	Sub.22	
Sub.44	Sub.51				Sub.54	Sub.24				Sub.21		
Sub.45	Sub.50				Sub.55	Sub.25				Sub.20		
Sub.46	Sub.49				Sub.56	Sub.26				Sub.19		
Sub.47	Sub.48				Sub.57	Sub.27				Sub.18		

# RRATO

